

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **PF_MOR017**
 Denominazione: **ANTICALCARE MOUSSE**

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Detergente per superfici dure.**

Usi Identificati	Industriali	Professionali	Consumo
Detergenti per superfici	-	-	✓
Usi Sconsigliati			

Qualsiasi utilizzo diverso da quelli identificati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **Moroni s.r.l.**
 Indirizzo: **Via Prato della Corte, 3**
 Località e Stato: **00065 Fiano Romano (Roma)**
 Italia
 tel. **+39 0765 455945**
 fax **+39 0765 455943**

e-mail della persona competente,
 responsabile della scheda dati di sicurezza: **laboratoriochimico2@moronisrl.com**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro antiveneni di Milano tel. +39 02 66101029 (Ospedale Niguarda Cà Granda) (24h su 24h).**

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Corrosione cutanea, categoria 1B	H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
Lesioni oculari gravi, categoria 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Consigli di prudenza:
P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P260 Non respirare la polvere / gli aerosol.
P301+P330+P331 IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>

P303+P361+P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P501	Smaltire il prodotto / recipiente in conformità con la regolamentazione locale.
P101	In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

Contiene: ACIDO FOSFORICO
ACIDO SOLFORICO, ESTERI MONO-C8-C10-ALCHIL, SALI DI SODIO
ISOTRIDECANOLO, ETOSSILATO (>= 2,5 EO)

Ingredienti conformi al Regolamento (CE) Nr. 648/2004

Inferiore a 5% profumi tensioattivi anionici, tensioattivi non ionici

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1. Sostanze**

Informazione non pertinente

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
ACIDO FOSFORICO		
CAS 7664-38-2	5 ≤ x < 6	Skin Corr. 1B H314, Nota B
CE 231-633-2		
INDEX 015-011-00-6		
Nr. Reg. 01-2119485924-24-XXXX		
ACIDO SOLFORICO, ESTERI MONO-C8-C10-ALCHIL, SALI DI SODIO		
CAS 85338-42-7	1,2 ≤ x < 1,3	Acute Tox. 4 H302, Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315
CE 286-718-7		
INDEX		
Nr. Reg. 01-2119972287-26-0000		
ISOTRIDECANOLO, ETOSSILATO (>= 2,5 EO)		
CAS 69011-36-5	1 ≤ x < 1,1	Acute Tox. 4 H302, Eye Dam. 1 H318
CE 931-138-8		
INDEX		
Nr. Reg. *		
3-METIL-3-METOSSIBUTAN-1-OLO		
CAS 56539-66-3	1 ≤ x < 1,1	Eye Irrit. 2 H319
CE 260-252-4		
INDEX		
Nr. Reg. 01-2119976333-33-0000		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

ISOTRIDECANOLO, ETOSSILATO (>= 2,5 EO)

*Esentato: polimero. Vedi Articolo 2(9) del Regolamento (CE) n. 1907/2006.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

OCCHI: eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico o un centro antiveleni. PELLE: togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavare le parti contaminate abbondantemente con acqua corrente eventualmente fare una doccia. Consultare un medico o un centro antiveleni. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. INGESTIONE: Chiamare subito un medico o un centro antiveleni. Indurre il vomito solo su indicazione del

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso ... / >>

medico. Sciacquare la bocca con acqua corrente se la persona è pienamente cosciente e collaborativa. Non somministrare nulla ad una persona incosciente o non collaborativa. Non far ingerire nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico. INALAZIONE: In caso di inalazione di aerosol o polveri portare all'aria aperta. In caso di sintomi respiratori (tosse, dispnea, difficoltà respiratorie, asma) mantenere la vittima in una posizione confortevole che favorisca la respirazione. Chiamare subito un medico o un centro antiveleni.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Per informazioni relative agli effetti delle sostanze contenute si veda anche Sezione 11.

Il prodotto è corrosivo e provoca gravi ustioni e vescicolazioni sulla pelle, che possono comparire anche successivamente all'esposizione. Le ustioni causano forte bruciore e dolore. A contatto con gli occhi provoca gravi lesioni e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio. Gli aerosol e/o le polveri sono caustici per l'apparato respiratorio e possono provocare edema polmonare, i cui sintomi diventano manifesti, a volte, solo dopo qualche ora. I sintomi di esposizione possono comprendere: sensazione di bruciore, tosse, respirazione asmatica, laringite, respiro corto, cefalea, nausea e vomito. L'ingestione può provocare ustioni alla bocca, alla gola e all'esofago; vomito, diarrea, edema, rigonfiamento della laringe e conseguente soffocamento. Può avvenire anche perforazione del tratto gastrointestinale.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Rivolgendosi ad un medico tenere a disposizione la scheda di sicurezza o, in mancanza di essa, l'etichetta.

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10. Conservare a temperature comprese tra +5°C e +40 °C al riparo da fonti di calore, luce diretta del sole, fiamme libere.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

DEU	Deutschland	MAK-und BAT-Werte-Liste 2012
ESP	España	INSHT - Límites de exposición profesional para agentes químicos en España 2015
FRA	France	JORF n°0109 du 10 mai 2012 page 8773 texte n° 102
GBR	United Kingdom	EH40/2005 Workplace exposure limits
GRC	Ελλάδα	ΕΦΗΜΕΡΙΣ ΤΗΣ ΚΥΒΕΡΝΗΣΕΩΣ -ΤΕΥΧΟΣ ΠΡΩΤΟ Αρ. Φύλλου 19 - 9 Φεβρουαρίου 2012
ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 91/322/CEE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2016

ACIDO FOSFORICO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
AGW	DEU	2		4		INALAB
MAK	DEU	2		4		INALAB
VLA	ESP	2	1			
VLEP	FRA	1	0,2	2	0,5	
WEL	GBR	1		2		
TLV	GRC	1		3		
VLEP	ITA	1		2		
OEL	EU	1		2		
TLV-ACGIH		1		3		

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	NPI
Valore di riferimento in acqua marina	NPI
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	NPI
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	NPI
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	NPI
Valore di riferimento per i microorganismi STP	NPI
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	NPI
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	NPI
Valore di riferimento per l'atmosfera	NPI

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori		Locali cronici	Sistemici cronici	Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti			Locali cronici	Locali acuti	Sistemici cronici	
Inalazione			VND	0,73 mg/m3	VND	2 mg/m3	VND	1 mg/m3

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale ... / >>
ACIDO SOLFORICO, ESTERI MONO-C8-C10-ALCHIL, SALI DI SODIO
Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,112	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,0112	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	1,25	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,125	mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	1,35	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,185	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Sistemici cronici
Orale				24 mg/kg bw/d				
Inalazione				85 mg/m3				285 mg/m3
Dermica				2440 mg/kg bw/d				4060 mg/kg bw/d

3-METIL-3-METOSSIBUTAN-1-OLO
Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	NPI
Valore di riferimento in acqua marina	NPI
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	NPI
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	NPI
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	NPI
Valore di riferimento per i microorganismi STP	NPI
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	NPI
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	NPI
Valore di riferimento per l'atmosfera	NPI

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Sistemici cronici
Orale		NPI		2,5 mg/kg bw/d				
Inalazione	NPI	NPI	NPI	4,4 mg/m3	NPI	NPI	NPI	18 mg/m3
Dermica	NPI	NPI	NPI	3,1 mg/kg bw/d	NPI	NPI	NPI	6,25 mg/kg bw/d

BENZALDEIDE
Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,0024	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,00024	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	0,0221	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,0021	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Sistemici cronici
Inalazione			9,8 mg/m3	9,8 mg/m3				
Dermica			VND	1,14 mg/kg/d				

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale ... / >>

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374). Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso. Guanti idonei (fattore di protezione 6, tempo di permeazione > 480 minuti): materiale (spessore, mm): nitrile (0,35 mm), gomma butilica (0,5 mm), policloroprene (0,5 mm), gomma fluorocarburica (0,4 mm).

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo B combinato con filtro di tipo P (rif. norma EN 14387).

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Stato Fisico	liquido
Colore	incolore
Odore	caratteristico di mandorla
Soglia olfattiva	Non disponibile
pH	<2
Punto di fusione o di congelamento	Non disponibile
Punto di ebollizione iniziale	100 °C
Intervallo di ebollizione	Non disponibile
Punto di infiammabilità	> 60 °C
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile
Limite inferiore infiammabilità	Non applicabile
Limite superiore infiammabilità	Non applicabile
Limite inferiore esplosività	Non applicabile
Limite superiore esplosività	Non applicabile
Tensione di vapore	Non disponibile
Densità Vapori	Non disponibile
Densità relativa	Non disponibile
Solubilità	solubile in acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non disponibile
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile
Temperatura di decomposizione	Non disponibile
Viscosità	Non disponibile
Proprietà esplosive	non applicabile
Proprietà ossidanti	è un ossidante

9.2. Altre informazioni

VOC (Direttiva 2010/75/CE) : 0,20 %

SEZIONE 10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

ACIDO FOSFORICO

Reagisce con: alcali.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività ... / >>**ACIDO FOSFORICO**

Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

ACIDO FOSFORICO

A contatto con: solfuri, cianuri, ipocloriti. Sviluppa: gas tossici.

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

ACIDO FOSFORICO

Evitare l'esposizione a: alte temperature.

10.5. Materiali incompatibili**ACIDO FOSFORICO**

Evitare il contatto con: alcali.

Materiali compatibili: acciaio inossidabile, teflon, PVC, polipropilene, viton.

Materiali non compatibili: alluminio, leghe di alluminio, rame, leghe di rame, metalli leggeri.

3-METIL-3-METOSSIBUTAN-1-OLO

Incompatibile con: agenti ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi**ACIDO FOSFORICO**

Per decomposizione sviluppa: ossidi di fosforo.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologiciMetabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine**ACIDO FOSFORICO**

Il prodotto è corrosivo e provoca gravi ustioni e vescicolazioni sulla pelle, che possono comparire anche successivamente all'esposizione. Le ustioni causano forte bruciore e dolore. A contatto con gli occhi provoca gravi lesioni e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio. I vapori e/o le polveri sono caustici per l'apparato respiratorio e possono provocare edema polmonare, i cui sintomi diventano manifesti, a volte, solo dopo qualche ora. I sintomi di esposizione possono comprendere: sensazione di bruciore, tosse, respirazione asmatica, laringite, respiro corto, cefalea, nausea e vomito. L'ingestione può provocare ustioni alla bocca, alla gola e all'esofago; vomito, diarrea, edema, rigonfiamento della laringe e conseguente soffocamento. Può avvenire anche perforazione del tratto gastrointestinale.

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

LC50 (Inalazione) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)
LD50 (Orale) della miscela:	>2000 mg/kg
LD50 (Cutanea) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

ISOTRIDECANOLO, ETOSSILATO (>= 2,5 EO)	
LD50 (Orale)	> 300 mg/kg ratto
LD50 (Cutanea)	> 2000 mg/kg coniglio
ACIDO SOLFORICO, ESTERI MONO-C8-C10-ALCHIL, SALI DI SODIO	
LD50 (Orale)	> 2000 mg/kg
LD50 (Cutanea)	> 2000 mg/kg
ACIDO FOSFORICO	
LD50 (Orale)	> 2000 mg/kg Ratto
LD50 (Cutanea)	> 2000 mg/kg Coniglio
3-METIL-3-METOSSIBUTAN-1-OLO	
LD50 (Orale)	4300 mg/kg ratto
LD50 (Cutanea)	> 2000 mg/kg ratto

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Corrosivo per la pelle

ISOTRIDECANOLO, ETOSSILATO (>= 2,5 EO)
Non irritante (dati del fornitore). In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

3-METIL-3-METOSSIBUTAN-1-OLO
Leggera irritazione della pelle, su coniglio.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca gravi lesioni oculari

ISOTRIDECANOLO, ETOSSILATO (>= 2,5 EO)
Provoca gravi lesioni oculari (dati del fornitore).

3-METIL-3-METOSSIBUTAN-1-OLO
Irritazione oculare, su coniglio.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ISOTRIDECANOLO, ETOSSILATO (>= 2,5 EO)
Maximization test (GPMT) porcellino d'india: non sensibilizzante (dati del fornitore). In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

ACIDO FOSFORICO
L'acido fosforico è classificato come corrosivo per la pelle, quindi una valutazione più approfondita per la sensibilizzazione della pelle non è necessaria.

3-METIL-3-METOSSIBUTAN-1-OLO
Nessun effetto sensibilizzante noto.

Sensibilizzazione cutanea
ACIDO SOLFORICO, ESTERI MONO-C8-C10-ALCHIL, SALI DI SODIO
Test di HRIPT: non sensibilizzante.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ISOTRIDECANOLO, ETOSSILATO (>= 2,5 EO)
I saggi in vitro non hanno rivelato effetti mutageni (dati del fornitore).
I saggi in vivo non hanno rivelato effetti mutageni (dati del fornitore).
In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

ACIDO SOLFORICO, ESTERI MONO-C8-C10-ALCHIL, SALI DI SODIO
Non esistono indicazioni sperimentali sulla genotossicità in vitro.
Non esistono indicazioni sperimentali sulla genotossicità in vivo.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>**ACIDO FOSFORICO**

Tossicità genetica in vitro (test di aberrazione cromosomica su cellule di mammifero in vitro): negativo (metodo OECD 473).

Tossicità genetica in vitro (saggio di reversione batterica, test di Ames): negativo (metodo OECD 471).

Tossicità genetica in vitro (Test di mutazione genetica su cellule di mammifero): negativo (metodo OECD 476).

3-METIL-3-METOSSIBUTAN-1-OLO

In vitro genetic toxicity (Bacterial Reverse Mutation Test, Ames test, OECD method 471): negativo (su Salmonella typhimurium) con e senza attivazione metabolica.

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ISOTRIDECANOLO, ETOSSILATO (>= 2,5 EO)

La sostanza si è rivelata non genotossica, pertanto non ci si deve attendere un potenziale cancerogeno (dati del fornitore).

In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

ACIDO FOSFORICO

Non è necessario eseguire test di cancerogenicità in quanto questa sostanza non è genotossica.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ISOTRIDECANOLO, ETOSSILATO (>= 2,5 EO)

In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

ACIDO FOSFORICO

Non è necessaria alcuna classificazione.

3-METIL-3-METOSSIBUTAN-1-OLO

Non tossico per la riproduzione.

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità**ISOTRIDECANOLO, ETOSSILATO (>= 2,5 EO)**

Studio di tossicità per la riproduzione su due generazioni: ratto (dati del fornitore).

NOAEL (genitori): >250 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno).

NOAEL (F1): >250 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno).

NOAEL (F2): >250 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno).

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità**ACIDO FOSFORICO**

NOAEL >= 500 mg/kg/d, ratto, orale (OECD 422).

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie**ISOTRIDECANOLO, ETOSSILATO (>= 2,5 EO)**

Orale (ratto) (dati del fornitore).

NOAEL: > 50 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno).

NOAEL (femmina gravida): 50 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno).

Studio di tossicità per la riproduzione su due generazioni.

Dermico (ratto) (dati del fornitore).

NOAEL: >250 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno).

NOAEL (femmina gravida): >250 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno).

Studio di tossicità per la riproduzione su due generazioni.

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie**ACIDO FOSFORICO**

NOAEL >=410 mg/kg/d, ratto, orale.

Effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento**ACIDO FOSFORICO**

NOAEL >= 410 mg/kg/d, ratto, orale (equivalente a OECD 414).

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>ISOTRIDECANOLO, ETOSSILATO ($\geq 2,5$ EO)

La sostanza non è classificata come intossicante di un organo bersaglio per esposizione singola.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ISOTRIDECANOLO, ETOSSILATO ($\geq 2,5$ EO)

La sostanza non è classificata come intossicante di un organo bersaglio per esposizione ripetuta.

3-METIL-3-METOSSIBUTAN-1-OLO

NOAEL, ratto, maschio: 60 mg/kg, orale, 28 giorni.

NOAEL, ratto, femmina: 250 mg/kg, orale, 28 giorni.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ISOTRIDECANOLO, ETOSSILATO ($\geq 2,5$ EO)

Non applicabile.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. TossicitàISOTRIDECANOLO, ETOSSILATO ($\geq 2,5$ EO)

LC50 - Pesci

> 1 mg/l/96h Cyprinus carpio (OECD TG 203)

EC50 - Crostacei

> 1 mg/l/48h Daphnia magna (OECD TG 202)

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche

> 1 mg/l/72h Desmodemus subspicatus (OECD TG 201)

EC10 Alghe / Piante Acquatiche

> 1 mg/l/72h

ACIDO SOLFORICO, ESTERI MONO-C8-C10-ALCHIL, SALI DI SODIO

LC50 - Pesci

> 10 mg/l/96h Cyprinus carpio

EC50 - Crostacei

> 100 mg/l/48h Daphnia

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche

> 100 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata

ACIDO FOSFORICO

EC50 - Crostacei

> 100 mg/l/48h Daphnia magna (metodo OSCE 202, acqua dolce).

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche

> 100 mg/l/72h Alga (metodo OSCE 201, acqua dolce).

3-METIL-3-METOSSIBUTAN-1-OLO

LC50 - Pesci

> 100 mg/l/96h Oryzias latipes

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche

> 1000 mg/l/72h

EC10 Crostacei

> 1000 mg/l/48h

NOEC Cronica Crostacei

100 mg/l (OECD TG 209).

12.2. Persistenza e degradabilitàISOTRIDECANOLO, ETOSSILATO ($\geq 2,5$ EO)

Rapidamente biodegradabile: >60%, 28 giorni, aerobico (metodo OECD TG 301B); >60%, 28 giorni, anaerobico (metodo OECD TG 311).

ACIDO FOSFORICO

La sostanza è inorganica, pertanto non sono applicabili le prove di biodegradabilità. L'acido fosforico si dissocia in acqua negli ioni

ortofosfato e idrogenione (H_3O^+) che non possono essere ulteriormente degradati. Il prodotto non dovrebbe entrare in grandi quantità nella acque di scarico, infatti potrebbe agire come nutriente per le piante e causare eutrofizzazione.ISOTRIDECANOLO, ETOSSILATO ($\geq 2,5$ EO)

Rapidamente degradabile

ACIDO SOLFORICO, ESTERI MONO-C8-C10-ALCHIL, SALI DI SODIO

Rapidamente degradabile

3-METIL-3-METOSSIBUTAN-1-OLO

Rapidamente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>ISOTRIDECANOLO, ETOSSILATO ($\geq 2,5$ EO)

La bioaccumulazione è improbabile.

ACIDO FOSFORICO

La sostanza non si accumula negli organismi. Questa sostanza è altamente solubile e si dissocia in acqua. L'acido fosforico viene assorbito dall'organismo sottoforma di ione ortofosfato, un componente essenziale del corpo.

3-METIL-3-METOSSIBUTAN-1-OLO

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 0,18 @ 25 °C

BCF 0,5

12.4. Mobilità nel suolo

ACIDO FOSFORICO

La sostanza è altamente solubile e si dissocia in acqua. Quando sparso sul terreno l'acido fosforico si infiltrerà verso il basso e sarà in parte neutralizzato dallo scioglimento di alcuni materiali del suolo. Al raggiungimento della placca terrestre l'acido fosforico si disperderà e sarà diluito. Per questo motivo, la valutazione ambientale dovrebbe limitarsi al comparto acquatico. L'acido fosforico è di bassa tossicità per i microrganismi, in quanto, negli impianti di depurazione, i microrganismi sono maggiormente esposti agli ioni fosfato che sono per loro un nutriente essenziale, e non direttamente all'acido fosforico o a bassi valori di pH.

ISOTRIDECANOLO, ETOSSILATO ($\geq 2,5$ EO)

Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua > 3,7

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

ACIDO FOSFORICO

Non immettere nelle falde freatiche, nei corsi d'acqua o in fognatura in grandi quantità o non diluito. Dilavare grandi quantità potrebbe comportare un eccessivo abbassamento del pH. Un basso valore del pH danneggia gli organismi acquatici.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

La gestione appropriata dei rifiuti della miscela e/o del suo recipiente deve essere determinata in conformità alle disposizioni della Direttiva 2008/98/CE e smi, tenendo conto del Regolamento (UE) n. 1357/2014 e della Decisione (UE) n. 955/2014. Le modalità di gestione dei rifiuti devono essere valutate caso per caso, in relazione alla composizione del rifiuto stesso.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare se possibile. La gestione dei rifiuti si esegue senza mettere in pericolo la salute umana e senza nuocere all'ambiente ed in particolare senza creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna o la flora. Non smaltire i rifiuti nelle fognature o nei canali di scarico. I residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti. Il trasporto dei rifiuti deve essere effettuato anche in conformità a quanto disposto dai regolamenti sul trasporto delle merci pericolose.

IMBALLAGGI CONTAMINATI. La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata qualora possibile. L'incenerimento e la messa in discarica devono essere presi in considerazione solo quando il riciclaggio non è praticabile. Conservare la(e) etichetta(e) sull'imballaggio.

Consegnare ad un soggetto autorizzato alla gestione dei rifiuti. I recipienti e gli imballaggi contaminati con sostanze o preparati devono essere trattati come il prodotto ed inviati al recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

CODICE EUROPEO DEI RIFIUTI. La normativa in materia di rifiuti non consente di individuare codici CER per i rifiuti contenenti la sostanza/preparato di cui alla presente, in quanto essi dovranno essere identificati ai sensi dell'allegato D alla parte IV del dlgs 192/06 sulla base di informazioni non disponibili prima dell'utilizzo del prodotto.

I codici CER di seguito suggeriti si riferiscono al prodotto integro e non sottoposto a manipolazioni e per il suo imballaggio quando smaltito vuoto.

20 01 29* - detersivi contenenti sostanze pericolose

15 01 10* - imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto**14.1. Numero ONU**

ADR/RID/ADN, IMDG, IATA:3453

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR/RID/ADN: ACIDO FOSFORICO SOLIDO IN SOLUZIONE

IMDG: PHOSPHORIC ACID, SOLID SOLUTION

IATA: PHOSPHORIC ACID, SOLID SOLUTION

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto ... / >>

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR/RID/ADN: Classe: 8 Etichetta: 8



IMDG: Classe: 8 Etichetta: 8



IATA: Classe: 8 Etichetta: 8



14.4. Gruppo di imballaggio

ADR/RID/ADN, IMDG, IATA: III

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR/RID/ADN: NO
IMDG: NO
IATA: NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 80 Disposizione Speciale: -	Quantità Limitate: 5 kg	Codice di restrizione in galleria: (E)
IMDG:	EMS: F-A, S-B	Quantità Limitate: 5 kg	
IATA:	Cargo: Pass.: Istruzioni particolari:	Quantità massima: 100 Kg Quantità massima: 25 Kg A803	Istruzioni Imballo: 864 Istruzioni Imballo: 860

14.7. Trasporto di rifiuti secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto
Punto 3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

Regolamento (CE) Nr. 648/2004

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione ... / >>

Ingredienti conformi al Regolamento (CE) Nr. 648/2004

Il(i) tensioattivo(i) contenuto(i) in questo formulato è (sono) conforme(i) ai criteri di biodegradabilità stabiliti dal Regolamento (CE) Nr. 648/2004 relativo ai detersivi.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

ACQUA 91,11 %

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
H302	Nocivo se ingerito.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Procedura utilizzata per derivare la classificazione a norma del Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) della miscela:

Corrosione cutanea, categoria 1B H314 Sulla base del valore di pH estremo della miscela.

Lesioni oculari gravi, categoria 1 H318 Metodo di calcolo.